

I SANTI DEL MESE

3 dicembre

San Francesco Saverio, presbitero

Memoria

Francesco (Javier, Spagna, 7 aprile 1506 - Isola di Shangchuan, Cina, 3 dicembre 1552), avviato a una brillante attività di insegnamento filosofico, incontrò a Parigi Ignazio di Loyola, che lo coinvolse nel primo gruppo di seguaci da cui nacque la Compagnia di Gesù.

Ordinato presbitero, partì come missionario per le Indie orientali. In soli dieci anni, tra difficoltà di ogni genere, viaggiò dalla costa indiana alle attuali Malesia e Indonesia, fino al Giappone, aprendo ovunque la via al Vangelo.

Morì, in solitudine e povertà, mentre si accingeva a diffondere il messaggio di Cristo nell'immenso territorio cinese.

4 dicembre

Beato Giovanni Nepomuceno De Tschiderer, Vescovo

Giovanni Nepomuceno de Tschiderer zu Gleifheim nacque a Bolzano, appartenente allora alla diocesi di Trento, nel 1777 da famiglia nobile.

Compì gli studi presso i Francescani a Bolzano e all'università di Innsbruck. Fu ordinato presbitero nell'anno 1800. Fu cooperatore soprannumerario in povere stazioni di cura d'anime; dal 1807 insegnò morale e pastorale a Trento. Fu parroco e decano a Sarentino e poi a Merano.

A Trento fu richiamato come canonico della cattedrale e provicario della parte tedesca della diocesi, con delicate mansioni formative, soprattutto verso i sacerdoti. Nel 1832 il vescovo di Bressanone lo volle suo ausiliare, affidandogli la giurisdizione ordinaria sul territorio del Vorarlberg, con residenza a Feldkirch.

Nel 1835 fu chiamato al governo della sede di Trento, che resse fino alla morte, il 3 dicembre 1860. Alla diligenza ordinaria di un ottimo governo pastorale egli associò un tenore di vita rigorosamente ascetico e intensamente devoto. San Giovanni Paolo II ne proclamò la beatificazione il 30 aprile 1995 a Trento.

6 dicembre

San Nicola, vescovo

Nicola (sec. IV) fu vescovo di Myra (attuale Demre, Turchia). Dall'Oriente il suo culto si diffuse anche in Italia, dopo il trafugamento delle sue reliquie (1087) e la loro collocazione a Bari, nella basilica a lui intitolata, dove sono tuttora custodite.

Nel suo nome fiorirono tradizioni popolari e iniziative di carità legate al Natale. La memoria della sua morte e sepoltura è indicata al 6 dicembre nei riti bizantino e copto.

7 dicembre

Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa

Ambrogio (Treviri, Germania, 340 ca. - Milano, 4 aprile 397), governatore delle province romane di Emilia e Liguria, con sede a Milano, nel 374 fu acclamato dal popolo alla guida della Chiesa locale, lacerata a causa dell'eresia ariana.

Battezzato e ordinato vescovo (30 novembre e 7 dicembre 374), attese allo studio assiduo della Scrittura e dei Padri, per poi trasfonderne il frutto nella predicazione e nei numerosi scritti di contenuto esegetico, dottrinale, liturgico. Promovendo la verginità consacrata e onorando il martirio suggerì un alto ideale di vita cristiana. Esercitò con saggezza il governo pastorale nella Chiesa di Milano, favorendo altresì la fondazione di varie sedi episcopali nel Nord Italia.

Fu tra i protagonisti del definitivo prevalere dell'ortodossia nicena sull'eresia ariana. Il suo influsso è stato così profondo che la Chiesa di Milano, con la sua liturgia, è denominata «ambrosiana».

8 dicembre

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Fin dai secoli VII-VIII in Oriente, nove mesi esatti prima della festa della Natività (8 settembre), veniva celebrata una festa della «concezione» di Maria.

Celebrata poi in Occidente dal sec. XI, questa solennità si inserisce nel contesto dell'Avvento-Natale, congiungendo l'attesa messianica e il ritorno glorioso di Cristo con l'ammirata memoria della Madre.

In tal senso questo periodo liturgico deve essere considerato un tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore (cf. Paolo VI, *Marialis cultus*, 4). Maria è la Tuttasanta, immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova creatura (cf. *Lumen gentium*, 56).

Già profeticamente adombrata nella promessa fatta ai progenitori della vittoria sul serpente, Maria è la Vergine che concepirà e partorirà un figlio il cui nome sarà Emmanuele.

Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato da Pio IX nel 1854.

12 dicembre

Beata Vergine Maria di Guadalupe

Il 9 dicembre 1531, Giovanni Diego, un indio azteco tra i primi convertiti al cristianesimo all'inizio della conquista spagnola del Messico, giunse ai piedi della collina di Tepeyac (oggi in Città del Messico).

Qui egli ebbe la visione di una «Signora bellissima», che si presentò come «la santa Vergine Maria, Madre del vero Dio» e chiese che le fosse eretta una chiesa in quel luogo, promettendo di manifestare a tutti la sua amorevolezza e il suo aiuto.

Di fronte alla resistenza del vescovo, la Morenita il 12 dicembre impresso sulla tilma di Juan Diego la sua immagine.

Convinto da questo segno miracoloso, il vescovo eresse un primo santuario (1553), detto «di Guadalupe» come quello già esistente in Spagna dal secolo XIV. L'edificio

fu ripetutamente ampliato per accogliere i sempre più numerosi pellegrini, attratti dall'immagine miracolosa.

La Madonna di Guadalupe è stata riconosciuta dalle Chiese di quel continente come la «grande missionaria che portò il Vangelo alla nostra America» (Documento di Aparecida, 269).

13 dicembre

Santa Lucia, vergine e martire

Lucia, martirizzata probabilmente durante la persecuzione di Diocleziano (303-305), fu sepolta a Siracusa.

Di là il suo culto, attestato già nel secolo V, passò a Roma e si diffuse ovunque. Il nome, evocatore di luce, e la data della memoria, in prossimità del solstizio d'inverno, favorirono la sua fama di protettrice della vista.

È ricordata il 13 dicembre nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI) ed è ricordata nel *Canone Romano*.

26 dicembre

Santo Stefano, primo martire

Stefano, «pieno di fede e di Spirito Santo» (At 6, 5), viene scelto con altri sei uomini, «di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza» per il servizio alla prima comunità cristiana (cf. At 6, 1-6).

Nello stesso libro degli Atti si narra che Stefano (il cui nome significa «corona») è condannato alla lapidazione, accolta con serena fermezza.

Primo testimone autentico, ovvero martire di Cristo, «ucciso in pubblico e coronato in segreto» (Agostino), contempla la gloria del Risorto, ne proclama la divinità, gli affida il proprio spirito, lo imita pregando per i propri uccisori (cf. At 7, 55-60).

La sua memoria il 26 dicembre è ricordata nel cosiddetto Breviario siriano del IV sec. e nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI). Lo menziona anche il *Canone Romano*.

27 dicembre

San Giovanni, apostolo ed evangelista

Giovanni, figlio di Zebedeo, è chiamato da Gesù insieme al fratello Giacomo, durante il loro lavoro di pescatori (cf. Mt 4, 21-22); i due sono annoverati tra i Dodici e vengono nominati da Gesù «Boanèrges, cioè “figli del tuono”» (Mc 3, 17). Giovanni, con Pietro e Giacomo, è tra i discepoli più intimi di Gesù, quelli che accompagnano il Maestro in alcuni momenti particolarmente importanti: quando Gesù guarisce la suocera di Pietro (Mc 1, 29); quando fa rivivere la figlia del capo della sinagoga, Gairo (Mc 5, 37); quando si trasfigura sul monte (Mc 9, 2); nella preghiera al Getsemani (cf. Mc 14, 33).

Appare sempre accanto a Pietro nei primi momenti della comunità: la guarigione dello storpio (At 3, 1-4. 11); nel primo arresto e giudizio del sinedrio (cf. At 4, 1-20); si reca in Samaria a confermare i primi credenti (At 8, 14).

Sempre insieme a Pietro e a Giacomo, il «fratello del Signore», è presentato come una delle «colonne» della comunità di Gerusalemme (Gal 2, 9).

La tradizione riconosce in lui il «discepolo amato», di cui parla il Vangelo di Giovanni, che gli è attribuito insieme alle tre lettere che portano il suo nome e all'Apocalisse.

Giovanni è ricordato il 27 dicembre nel cosiddetto Breviario siriano (sec. IV) e nel Martirologio geronimiano (sec. V-VI).

28 dicembre

Santi Innocenti, martiri

Erode il Grande teme che la venuta di Cristo metta in pericolo il suo potere e manda a uccidere «tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che

avevano da due anni in giù» (Mt 2, 16), compiendo così la profezia di Geremia (cf. Ger 31, 15).

Fin dal secolo V la memoria di queste vittime incolpevoli e inconsapevoli è legata al Natale del Signore; la data del 28 dicembre è indicata nel Martirologio geronimiano (sec. V-VI).